Anno VIII. Udine — Sabbato 16 Agosto 1890. (Conto corrente colla Posta) N. 195.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre a Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Res Italicae

Un articolo della " Neue Freie Presse „

Ecco l'articolo segnalato per telegrafo, da qualche corrispondente, e pubblicato dalla *Neue Freie Presse*, sotto il titolo *Res italicae*, titolo adoperato dal colonnello l'Haymerle alcuni anni or sono in una sua pubblicazione e che provocò una lunga discussione sui nostri rapporti coll'Austria.

L'articolo del giornale viennese non ha nemmeno lontanamente l'importanza del libro dell'Haymerle, e si limita a considerare l'azione del Governo austriaco di fronte alle manifestazioni irredentiste degli italiani fuori e dentro la monarchia; ma dopo lo scioglimento della società *Pro Patria*, dopo l'elezione di Roma e l'agitazione non benevola all'Austria prodottasi in paese, non è senza interesse vedere come in Austria si considerino questi avvenimenti.

Ecco pertanto l'articolo della *Neue Freie Presse*:

Domenica scorsa ha avuto luogo una elezione, nella quale si trattava di fare una vera e propria dimostrazione contro il nostro Governo assai più che di porre in questione il merito del candidato.

Un caso simile è accaduto più volte ed invero non varrebbe la pena di parlarne. Ma ciò che dà importanza speciale a questa elezione si è che essa ha avuto luogo in Roma, e che non si trattava già di scegliere un rappresentante per una qualunque Dieta provinciale dell'impero o pel *Reichsrath*; ma che all'incontro dovevasi eleggere un deputato alla Camera italiana, e che finalmente si trattava di fare una elezione pro o contro il Governo austriaco.

Questa singolare dilatazione della sfera dei nostri interessi è nata in causa di una decisione presa dal nuovo governatore del *Tirolo*, conte Merveldt, il quale ha sciolto l'Associazione scolastica italiana *Pro Patria* in causa delle strette relazioni ch'essa ha con la Società romana *Dante Alighieri* accusata di mire ostili al Governo austriaco.

Cotesto decreto di scioglimento ha fatto sorgere in Italia una grande agitazione, uguale del resto a quella che si è manifestata nei paesi italiani della „ Monarchia. L'associazione Dante Alinghieri „ ha respinto energicamante l'accusa fattale nel decreto di scioglimento del *governatore* del *Tirolo*, cioé di avere mire ostili al governo austriaco; ma i radicali i repubblicani e tutti gli oppositori francofili di Crispi hanno colto a volo l'occasione e si sono serviti di questo atto del luogotenente austriaco come di arma contro il governo e come arma per agitare e commuovere contro l'Austria e la triplice alleanza il popolo nel quale l'antico odio contro l'Austria non è ancora estinto. Appena, per le dimissioni del deputato Ricciotti Garibaldi, fu dichiarato vacante un seggio nel collegio di *Roma*, *l'opposizione* si servì dell'occasione per manifestare le proprie intenzioni. Essa presentò il suo candidato nella persona di un certo sig. Barzilai che non ha altro merito verso l'Italia una e la Roma eterna, che quello di aver avuto un conflitto con l'autorità imperiale di Trieste, dove egli un tempo fu giornalista; e la elezione di questo sig. Barzilai doveva essere una » Protesta nazionale „ contro il governo austriaco e contro il suo decreto di scioglimento. Il candidato del governo era il conte Antonelli, nipote del celebre cardinale che fu già segretario di Stato di Pio IX, ed avendo Ricciotti Garibaldi *ritirato a* favore del Barzilai la propria candidatura che dapprima era pure stata posta, così si venne ad una lotta molto energica fra i due.

L'opposizione fece tutto quanto era in suo potere per far riuscire la sua " Protesta Nazionale „ nella persona del Barzilai, *ma invano*.

Il conte Antonelli vinse con 5362 voti contro Barzilai, che ne ebbe soltanto 4519, ed i Quiriti andarono a letto la sera senza la " Protesta nazionale contro l'Austria. „

***

La cosa è passata senza danno pel Governo italiano e per quello austriaco, ma ciononostante codésto piccolo avvenimento è pur sempre degno di considerazione.

L'irredentissimo italiano, contro il quale fu emanato il decreto di scioglimento del luogotenente del Tirolo, e i cui amici di Roma furono gli organizzatori della " Protesta „ è uno dei punti più deboli dell'organismo dello Stato austriaco, non solo perchè è cosa dolorosa e vergognosa che dei cittadini austriaci sperino o nutrino segretamente il desiderio di strapparsi dalle compagine della monarchia, ma anche perchè questa malefica tendenza è continua sorgente di attriti e malintesi fra l'Austria e l'Italia, che, facendo parte della triplice, le è politicamente amica.

L'Italia non può chiedere che noi tolleriamo nel nostro territorio tendenze e agitazioni che in ultima analisi sono antipatriotiche, ma d'altra parte è troppo *facile* far *passare come* atti *ostili* contro l'Italia quelle misure che di necessità vengono prese contro le tendenze e le agitazioni sopraccennate, e così avviene che si aizzi la coscienza nazionale italiana contro l'Austria, e che si turbino i rapporti fra le due nazioni.

Questo punto debole del nostro Stato, richiede di essere trattato con estrema prudenza e delicatezza, ma invero non si può dire che gli atti del Governo contro l'irredentismo si distinguano sempre appunto per delicatezza e prudenza.

Per ciò *che riguarda* lo scioglimento dell'Associazione scolastica italiana, il luogotenente di Trento avrà avuto probabilmente le sue buone ragioni, concesso anche che molti sezioni della medésima si tenessero lontane da mene politiche e che perciò sono state colpite non essendo affatto *colpevoli*. È *notorio* che nel Tirolo meridionale vi è un partito irredentista, che colà si pubblicano giornali italiani, i quali parlano dell'Italia come della loro patria e dell'Austria come se fosse uno Stato estero, che colà da certe persone si tiene un *contegno*, verso tutte le istituzioni austriache, che è ostile o per lo meno indifferente, e che tutto ciò che è italiano viene scimmiottato perfino nelle uniformi delle guardie comunali, Società ginnastiche ecc.. Ora contro un tale contégno è non solo diritto, ma è dovere del Governo di *procedere* con tutti i mezzi legali. Ma si cerchi di scegliere quelle armi del nostro Arsenale legislativo che non possono neppure indirettamente ferire i rapporti internazionali.

Se la Società " Dante Allinghieri „ abbia effettivamente quegli scopi e quelle tendenze che gli ha attribuito il governatore del Tirolo, o invéce ne abbia uno del tutto non politico e puramente letterario, come sostiene il suo presidente, noi non possiamo decidere. Crediamo però che si sarebbe potuto benissimo non tirar in gioco questa Società, e sciogliere il " Pro Patria „ evitando così *ogni attrito* con l'Italia.

La notizia divulgatasi dapprima, che il Governo italiano avesse avanzato rimostranze a Vienna per l'accusa fatta alla " Dante Allighieri „ si è poi verificato non essere esatta, ma essa avrebbe potuto benissimo essere vera, e ciò *dimostrerebbe che non si è agito* da abili uomini di Stato sciogliendo il « Pro Patria. »....

Se *questa società* aveva scopi irredentistici, si poteva reprimerli senza tirare in gioco una Associazione straniera la cui azione in vero non pare sia stata *sentita neppure ad* Innsbruck.

In breve, è possibile sorvegliare l'irredentismo entro il territorio austriaco ed a ciò dovevano limitarsi le nostre autorità. Poichè se in Italia è solo una minoranza quella che fu agitata dal movimento anti-austriaco, è pur sempre vero che i *riguardi* della politica internazionale ci comandano che non si dia l'apparenza di una giustificazione a questa agitazione con misure imprudenti da parte nostra.

I 4519 voti, che Barzilai ottenne a Roma, sono stati dati contro l'alleanza coll'Austria; ciò è innegabile, e non è certo una bella cosa. Non si dimentichi che l'Italia ha un organismo di Stato estremamente sensibile, e che una votazione, influenzata da cause simili a quella di Roma, può in un attimo far cadere un Ministero amico dell'Austria, ciò che *sarebbe* assai inopportuno per la nostra politica estera....

Un Governo saggio deve tenere calcolo di queste considerazioni, e deve sforzarsi di far perdere terreno all'irredentismo in Italia, invece di procurargli con incaute misure, delle alleanze, *che possono divenire pericolose in certe* circostanze.

Gli italiani all'Argentina

Le ultime vicende che hanno sconvolto la Repubblica Argentina, rendono di attualità alcuni dati sulla popolazione italiana, che vive su quel territorio.

Il numero approssimativo degli italiani residenti in tutto il vastissimo territorio della confederazione (5,850 mila chilometri quadrati) era sul finire del 1889 di 850 mila, dei quali 220 mila *nella* città di Buenos-Ayres, capitale della Repubblica (che ha popolazione di 560 mila anime) 280 mila nella provincia di Buenos-Ayres, 95 mila nella provincia di Santa Fè, 30 mila nella provincia di Cordova, 45 mila nella provincia di Entre Rios, 17 mila nella *provincia* di *Andine*, 12 mila *nella* provincia di Taccuman, 14 mila nella provincia di Corrientes ed i restanti 140 mila sono sparsi nelle altre 5 provincie o nei territori federali, specialmente nel Gran Chaco.

A questi 850 mila italiani espatriati *sarebbero da aggiungere*, a *dir* poco, 1,500,000 figli di padre e madre o di padre italiano nati sul suolo della repubblica, e ciò a termini del nostro codice civile; onde rasentando appena i quattro milioni di anime l'intiera popolazione dell'Argentina, deriverebbe che la *metà* di essa, *su per giù*, è italiana.

Ma della legislazione argentina il principio della nazionalità d'*origine* è disconosciuto: soltanto colui che nasce su territorio argentino è considerato cittadino argentino.

In Buenos-Ayres, sopra 14,000 case di negozio, 8700 sono case d'italiani, che vi hanno quasi il monopolio del commercio al minuto.

Vi sono tre banche di credito italiano con un capitale di oltre 12 milioni di scudi e nella sola banca della provincia di Buenos-Ayres — il più cospicuo istituto di credito sud-americano — 12,500 depositanti italiani hanno in serbo 22 milioni e mezzo di scudi.

Una sezione della capitale, la Boca, è quasi esclusivamente italiana o, a dir meglio, *ligure*.

È un lembo della patria trapiantato là, e vi freme la vita delle industrie.

Si contanto in Buenos-Ayres da 35 a 40 associazioni operaie italiane, delle quali cinque o sei hanno un capitale che rasenta e supera il milione.

V'è un ospedale italiano che ha capacità per 165 malati, e l'anno 1889 si raccolsero in seno alla colonia 140 mila scudi di obbligazioni volontarie per l'acquisto di spaziosa area, e l'erezione di nuovo splendido edificio destinato a consolare le miserie e i dolori dei disgraziati *fratelli che all'*aspra battaglia della vita cadono, lontani dalla patria.

Vi sono quattro giornali quotidiani e parecchi settimanali; v'è un circolo italiano, ove si raccoglie il fiore della colonia e pel cui arredamento si spesero 86 *mila* scudi.

Ed *anche all'alimentazione* e conservazione dello spirito patriotico laggiù si è avvisato da parecchie società di mutuo soccorso a mezzo di scuole popolari maschili e femminili, nelle quali l'insegnamento è impartito in lingua italiana.

Quelle scuole, cui il governo di Roma largisce annualmente il tenue sussidio di 24 mila lire, o giù di lì, costano dai 16 ai 20 mila scudi, provveduti dal memore patriottismo dei lavoratori.

Sono frequentate da circa 1200 bimbi, che v'imparano la *lingua* e la storia della gloriosa terra di origine e vi plasmano italianamente il cuore ed il pensiero.

IN ITALIA

Le elezioni generali e la seduta reale d'inaugurazione.

Malgrado le insistenti voci che vorrebbero far credere prossime le elezioni generali politiche, vi confermo che queste *saranno rinviate all'* anno venturo. Cerdo anzi precisarvi il giorno in cui sarà inaugurata dal Re la quinta sessione dell'attuale Legislatura.

La seduta reale d'inaugurazione avrebbe luogo il 18 del prossimo novembre, ed essa avrà un'importanza speciale, perchè in tale occasione per la prima volta interverranno ufficialmente a fianco del Re nella solennità parlamentare il Principe di Napoli e il Duca di Aosta, e presenteranno giuramento come senatori del Regno.

Come è notorio, il Duca di Aosta è, per l'articolo 34 dello Statuto, senatore del Regno fin dal 13 gennaio 1890, giorno in cui compì il 21° anno; ma non ha ancora giurato.

Il Principe di Napoli compirà 21 anno l'11 novembre prossimo; e sarà senatore del Regno per diritto statutario sette giorni prima della *convocazione* del Parlamento.

Il senno di Re Umberto.

Il Municipio di Spezia aveva stanziato 20,000 lire per le feste in occasione della prossima visita del Re a quella città per il varo della corazzata *Sardegna*; ma re *Umberto* manifestò il desiderio che nulla assolutamente spendasi e perciò erogherassi detta somma in beneficenza.

I proventi ferroviari.

Durante l'ultimo esercizio 1889.90, chiuso col 30 giugno p. p., le strade ferrate della rete Adriatica hanno reso un prodotto complesso di L. 106,623,950,74, ripartito fra rete principale e secondaria nella misura di L. 99,392,326,84 per la prima, e di L. 7,231,623,90 per la seconda.

Nelle campagne del Mantovano e del Polesine.

Giovedì nel pomeriggio si scatenò un'altra grandinata a Virgilio, Ostiglia, Revere, e Bozzolo, su quel di Mantova. la bufera atterrò i camini delle case, gli alberi di grosso fusto, scoperchiò case e barchesse.

Danni gravi.

Giovedì pure alle ore sei pom. circa una *forte grandinata* devastò le campagne del Polesine. Durò quasi mezz'ora ed i chicchi eran grossi come noci. Il promettente raccolto dell'uva è tolto interamente, e quello del frumentone è danneggiatissimo. Sembra che il raggio colpito sia piuttosto esteso, e che tutto l'alto Polesine sia stato visitato dal terribile flagello.

Potete immaginare quale sia lo stato degli animi in questo paese, ove l'agricoltura è l'unica risorsa.

Quarantene pel cholera.

Il Governo ha ordinato alla Autorità di Massaua di mettere in quarantena per dieci giorni tutte le navi provenienti da Aden e dai porti dell'Arabia.

Le febbri malariche nell'Agro romano.

Le febbri malariche nell'Agro romano sono in un periodo di recrudescenza. Non bastando il chinino e i letti delle stazioni sanitarie stabilite nell'Agro, i malati vengono inviati allo spedale di Santo Spirito a Roma.

Principe chiamato a pagare ottocentomila lire.

L'amministrazione dell' Ospedale di Santo Spirito a Roma, citò dinanzi al Tribunale civile il principe Borghese chiedendo che egli paghi L. 800,000, perchè responsabile delle malversazioni commesse nell'amministrazione dell'Ospedale, da Pietro Pericoli.

Kassala e Trieste secondo il " Fracassa „

Il *Fracassa* smentisce che il Governo abbia intenzione di andare a Kassala, con queste parole, allusive alle terre irredente, parole che partendo dal *Fracassa* vengono assai commentate.

« Lasciamo stare Trieste, che forse l'avvenire restituirà alla patria comune, sia per virtù d'armi, sia per accorgimenti politici, ma la marcia su Kassala è una pura inrenzione ».

ALL'ESTERO

L' agitazione dei socialisti in Germania.

I socialisti si agitano in Germania e segnatamente in Berlino, più che non facessero in addietro. Tengono frequenti e numerose riunioni, che il più delle volte vengono sciolte dalla Polizia. Ciò accadde tre giorni or sono ad un riunione di 1800 persone, che si tenne appunto in Berlino.

La mozione per cui la riunione venne sciolta era di un consigliere comunale di Berlino; ed era una mozione di protesta contro i voti militari del *Reichstag* e contro i progetti che gli verranno presentati nella prossima Sessione parlamentare. Intanto, i capi del partito si preparano per la prossima scadenza delle leggi di repressione, e in attesa di quel manifesto che hanno annunziato col titolo di *Avanti*, che traccia le linee principali dell'organizzazione del partito.

Secondo esso, a partire dal I. del prossimo ottobre, si terrà ogni anno un'assemblea generale dei socialisti tedeschi; un Comitato, al quale verrà deferita la direzione della politica socialista, sarà scelto tra i membri del *Reichstag*; gli altri membri socialisti del *Reichstag* non avranno che un voto consultivo.

Il momento psicologico, adunque, è

per i socialisti il 1. del prossimo ottobre, e lo sarà dei pari per la politica inaugurata a loro riguardo dall'imperatore.

I gravissimi torbidi del Marocco.

Sono pervenuti interessanti ragguagli sulla ribellione accaduta ultimamente nel Marocco. Dodici tribù formata una specie d'alleanza offensiva, insorsero contro il Sultano, e non tardarono a venire alle mani con un esercito imperiale comandato dal governatore d'Ait Isni. I ribelli disponendo di forze assai superiori a quelle dei loro avversari, li sconfissero, presero d'assalto la cittadella d'Ait Isni e vi appiccarono il fuoco. I soldati che caddero fra mani dei ribelli vennero tutti trucidati.

Il figlio del governatore era caduto ferito combattendo; a lui i vincitori serbarono una fra le più orribili torture che siano state inflitte a essere umano. Tagliarono di tanto in tanto dal suo corpo pezzi di carne, li fecero arrostire e costrinsero il disgraziato a mangiarle, ridendo e rallegrandosi per la crudele vendetta presa.

Quando il torturato fu ridotto a fin di vita, i suoi carnefici gli mozzarono il capo, lo affissero sovra un picco e lo portarono attorno come segno di vittoria.

Dopo Ait Isni, i ribelli riuscirono ad impadronirsi d'un'altra cittadella, infine strinsero d'assedio Sefro. L'imperatore del Marocco muove loro contro con un grande esercito, ma è probabile che, avendo gli insorti occupato forti posizioni e possedendo gran copia d'armi e munizioni, non riesca facile soggiogarli.

I dispacci odierni da Tangeri, sono poi molto sconfortanti per ciò che riguarda il sultano. Dicono quei dispacci che le truppe imperiali furono sicuramente sconfitte presso Seoro.

Mequinez è assediata dai ribelli, ed a Fez regna la costernazione.

Quel che «l'Intransigeant» consiglia di fare al suo governo.

L'*Intransigeant* consiglia il governo francese a favorire l'irredentismo italiano allo scopo di rallentare i vincoli che uniscono il governo italiano all'austriaco e quindi far sciogliere la triplice alleanza.

Il Cholera in Spagna.

Madrid, 15. Ieri nelle provincie di Alicante, Badajor, Toledo e Valenza vi furono 55 casi di cholera e 26 decessi.

Venticinquemila barili di Wiskey.

La grande distilleria di *Louisville* (Kentucky) andò incendiata. 25,000 barili di Wiskey furono distrutti.

Le perdite valutansi a 800,000 dollari.

Un Congresso cattolico internazionale a Liegi.

Nel prossimo settembre si terrà a Liegi un Congresso cattolico internazionale, che tratterà sulla questione sociale.

Il Papa indirizzerà al Congresso una lettera in cui incoraggerà i cattolici a continuare ad occuparsi degli studi sociali.

Capitano infame!

Si ha da Amburgo che il capitano di un bastimento carico di polvere ancorato nel porto, mentre stavano per arrestarlo per oltraggio al buon costume, ha tentato di dar fuoco alle polveri per saltare in aria col bastimento.

È stato arrestato prima che potesse dare esecuzione a suo disegno.

DALLA PROVINCIA

Cividale, 14 agosto.

Il Pretore dott. Dal Missier.
Civica banda.

Un uomo integro, un cuore generoso, una mente eletta, ecco il Pretore dott. Giovanni Dal Missier, meritamente nominato Giudice presso il Tribunale di Pordenone.

La nostra Pretura perde un magistrato che degnamente continuò le lusinghiere tradizioni della gerarchia giurista tra noi — additata ad esempio per uomini che salirono poi i più alti gradini.

Il Pretore Dal Missier dotto nelle discipline giuridiche, costante, studioso, e non solo di libri, ma dell'ambiente e degli uomini, era riuscito colla più scrupolosa diligenza ad amministrare la giustizia con interezza ed imparzialità tali da renderlo ammirato da tutti.

Noi mandando un saluto sincero e schietto all'egregio Pretore, al padre affettuoso — gli facciamo schiettissimi auguri per l'avvenire suo e della sua famiglia.

***

La banda cittadina suonò benissimo domenica scorsa scelti pezzi, ed uscirà anche il giorno 15 con variato programma.

Un bravo al maestro Sussoligh ed esecutori. X.

Vittima del lavoro. Domenico De Stefano fu Pietro d'anni 36 da Canale di S. Vito, occupato nei lavori della nuova strada in costruzione «Regina Margherita» in territorio di Pert, Comune di Vito d'Asio, venne improvvisamente investito da una frana staccatasi dalla sovrapposta montagna.

Estratto prontamente dai suoi compagni di lavoro, fu in lettiga trasportato all'ospedale di Spilimbergo, ove si constatò che il De Stefano aveva riportato frattura comminutiva alla gamba destra e frattura semplice a quella sinistra.

Fu necessaria l'amputazione della gamba destra, che riuscì felicemente e si spera salvarlo.

Incendio. Un incendio distrusse a Pavia di Udine, il fienile di proprietà del conte Beretta, tenuto in affitto da Giuseppe Zampognini ed altri, causando un danno complessivo di L. 6990.

CRONACA CITTADINA

Le feste di ieri. Era da un pezzo che il cronista non aveva il vivo piacere di registrare un vero avvenimento cittadino, come fu quello di ieri, dacchè la gente che affluì nella nostra città, fu superiore a tutte le aspettative. E ciò diciamo lasciando a parte i molti contadini che in tale ricorrenza vengono ogni anno a Udine, per risposta a quegli eterni malcontenti, ai quali non è dato di far altro che brontolare.

Convien domandare agli esercenti se oggi, stanchi del lavoro ma pur soddisfatti, desiderino giornate simili e noi non ci lusinghiamo certamente possano ripetersi di frequente, ma ci è caparra che anche nei susseguenti spettacoli il concorso forestiero non avrà a mancare.

Si possono calcolare a più che quattromila i forestieri che intervennero ieri in Giardino grande alla Tombola ed alla Corsa delle bighe. Basti accennare che nel recinto soltanto, si potevano ritenere più di duemila persone. Ed il colle del castello, veramente quello delle grandi occasioni, e tutte le adiacenze, e la piccola riva della roggia verso la chiesa delle Grazie; tutto coperto di gente.

In altra parte della Cronaca, riferiamo sulla Tombola; quanto alla Corsa delle bighe, riuscì abbastanza interessante.

Vi parteciparono due batterie; nella prima arrivarono primi: Lampino ed Evermide, del signor Dante Travani; secondi: Marte e Furia, del signor Giuseppe Sussa; terzi: Americo e Generoso, del signor Giuseppe Colautti. Nella seconda batteria, arrivarono primi: Kantibai ed Isolino, del signor Guelfo Magrini; secondi: Giulia e Carmen, del signor Pasquale Sbernini; terzi: Sinforosa e Prova, del signor Giuseppe Colautti. Nella corsa di decisione arrivarono primi: (lire 700), Lampino ed Evermide; secondi: (lire 400), Giulia e Carmen.

E chiudiamo questi cenni, col constatare con soddisfazione che in mezzo a tanta folla non si ebbe a lamentare alcun disordine, nè disgrazie di sorta; prova questa che fra noi i costumi si mantengono quali la fama di ospitalità schietta e cortese già conquistata, ci impongono di avere sempre.

La Tombola. Nel solito divertimento della Tombola occorsero i soliti incidenti più o meno umoristici; per esempio, fra altri, citiamo questo che può dare la caratteristica degli altri. Un individuo si presentò con una cartella che aveva cinque numeri estratti esigendo di avere vinto la seconda tombola. E lasciamo il resto nella penna, perchè andressimo troppo per le lunghe.

Vinsero la cinquina, L. 200, il signor Giovanni Dori, agente della ditta Tomadini, di Udine; la prima tombola, L. 700, il signor Giacomo Zanuzzi di Cedegliano; la seconda tombola, L. 400, il signor Luigi Jaconissi di Raveo.

Le corse di domani. Per le corse di domani si prevede una gara assai interessante.

La prima corsa, di cavalli italiani, comprende quattro premi: L. 1000 e bandiera d'onore, L. 500, 300, e 200. Sappiamo che finora si sono inscritti i cavalli «Duce, Briosa, Conte Rosso, Conte Verde, Lethun» ed altri si attendono in giornata.

La seconda corsa, la provinciale, comprende tre premi: L. 500, 280 e 150 e bandiere d'onore. Si sono inscritti sino a ieri quattro corridori.

Teatro Sociale. — Anche la *quinta rappresentazione del Lohengrin* fu un nuovo e meritato successo di tutti gli esecutori principali di questo colossale spartito. Molti gli applausi.

***

Questa sera riposo. Domani sesta rappresentazione del *Lohengrin*.

Banda militare. Domani sera dalle ore 7 alle 8 e mezzo, la Banda del 35 *reggimento fanteria*, *eseguirà* in piazza V. E, il seguente programma:

1. Marcia — Roggero
2. Terzetto *Marco Visconti* — Petrella
3. Valtzer *Dolores* — Waldteufel
4. Finale II *Jone* — Petrella
4. Recitativo e Danza delle ore (*Gioconda*) — Ponchielli
6. Polka — N. N.

Società alpina friulana. Ecco il programma del decimo congresso della società alpina friulana che avrà luogo nei giorni 6, 7 e 8 settembre 1890.

1. Salita al Zuc de Boor (metri 2230)

Sabato 6 settembre, ore 3.25 pom. partenza da Udine col treno pontebbano.

« 5.50 » arrivo a Chiusaforte (m. 391)

A Chiusoforte ha principio la gita pedestre. In circa 3 ore si andrà ad Agar des Tais (m. 1233), dove si pernotterà in un fenile.

Domenica 7 *idem*, ore 4 ant. partenza; ore 6 ant. arrivo a Casera Fondariis (m. 1459);

« 8 e mezzo arrivo alla vetta; ore 10 partenza dalla vetta; ore 2 pom. circa arrivo a Dogna (m. 431). da Dogna a Pontebba chil. 7 e mezzo).

« 6 e mezzo pranzo a Pontebba, dove si pernotterà.

La salita al Zuc de Boor, meno il torrione terminale (30 metri), non è difficile e il panorama è estesissimo e bello.

2 Congresso. lunedì 8 idem. ore 5.45 ant. partenza da Udine di quei soci che partecipano al solo Congresso.

» 8.50 » arrivo a Pontebba (m. 564) Si partirà subito da Pontebba e in mezz'ora di passeggiata si arriverà al Monte Fortin (m. 727); colazione.

Alle 11 i soci potranno salire al Sacolomb (m. 1150), che domina le valli e i monti circostanti, e quindi discendere a Studena Alta (m. 824), oppure fare un giro pei colli nei dintorni di Studena e visitarvi il bellissimo altopiano e la valle di Glerils.

Ore 2 pom. All'osteria di Studena, oppure il presso: Parole del Presidente.

« 2 e mezzo » Vermout; ore 3 discesa a Pontebba (40 minuti)

« 4 » Pranzo sociale all'albergo del consocio signor Ferdinando Borletti; ore 5 e mezzo partenza pella stazione ove si prenderà il caffè; ore 6.24 pom partenza da Pontebba; ore 7.59 pom. arrivo a Udine.

Per le numerose e svariate gite che si possono fare da Pontebba, la Commissione darà tutte le informazioni che i soci potranno desiderare.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. *Seduta del giorno 14 agosto.*

Approvò le deliberazioni delle Congregazioni di Carità di Artegna, Tricesimo, Cordenonse e Pordenone riguardanti accettazioni di legati.

Approvò i consuntivi 1889 degli Ospitali di Sacile, Pordenone e Tolmezzo

Idem del Monte di pietà di S. Daniele e della Congregazione di Carità di Palmanova.

Approvò la delibera dell'Amministrazione del legato Toppo di Udine riguardante, accettazione di indennità per espropriazione di fondi.

Idem del monte di pietà di Sacile relativa a concessione di mutuo a ditta privata.

Idem della Congregazione di Carità di Valvasone relativa a permuta di stabili col Pio Istituto di Carità e di Ricovero.

Idem del Civico Ospitale di Udine concernente transazione di lite con ditta privata.

Approvò il regolamento di polizia edilizia del Comune di Paluzza.

Deliberò di rimettere al Consiglio comunale di Tolmezzo per le sue decisioni gli atti concernenti una domanda di riparto dei Consiglieri.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Tramonti di Sotto relativa ad accettazione di mutuo dalla cassa depositi e prestiti per viabilità obbligatoria.

Idem di Moruzzo riguardante la cessione di due fondi incolti a ditta privata.

Idem di Tolmezzo relativa ad assunzione di mutuo colla Cassa depositi e prestiti per acquisto e adattamento di fabbricato scolastico.

Idem di Trasaghis concernente l'assunzione di mutuo con la detta Cassa per costruzione di edifici scolastici.

Idem di Polcenigo riguardante utilizzazione di piante del bosco Borre.

Idem di Forni di Sotto relativa a concessione di piante a ditta privata.

Idem di Polcenigo relativa a cessione di combustibile ad affittuari di malghe comunali.

Emise alcune decisioni in materia di tasse comunali e di spedalità estere.

Approvò il rendiconto per la viabilità comunale obbligatoria per l'anno 1889-90.

L'orologio di piazza V. E. Oggi alle ore 11 ant. l'orologio di piazza V. E. nelle lunette laterali segnava le ore 3. 20!

E dire che ciò succede in questi giorni, in cui la città è visitata da molti forestieri!

Promozione. Con recente Decreto Reale il sottosegretario addetto alla nostra Prefettura signor dott. Venanzio Pirona venne promosso segretario.

Smarrimento. Competente mancia a chi porterà al locale Ufficio di P. S. un portamonete contenente denaro mancato nelle ore pomeridiane di ieri dai pubblici Giardini a Porta Venezia.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati presso il Municipio di Udine i seguenti oggetti:

Un braccialetto d'argento — Un fermaglio da donna d'oro — Una paletta da tavola d'argento.

Rinvenimento. Venne rinvenuto ieri un braccialetto d'oro che sarà consegnato a chi potrà dimostrare di esserne il legittimo proprietario. Rivolgersi al locale Ufficio di P. S.

Mercato delle frutta. Ecco i *prezzi praticati oggi sulla nostra piazza*:

Pera	al quintale da L.	40.—	a 14
Pesche	„ „	80.—	a 15
Uva	„ „	45.—	a 35
Corniole	„ „	12.—	a 9
Pomi	„ „	12.—	a 10
Prugne	„ „	16.—	a 10
Fichi	„ „	—.—	a —

Mercato granario. Ecco i prezzi praticati oggi sulla nostra piazza:

Frumento, all'ettol.,	da L.	16.75	a 16.25
Segala,	„ „	11.00	a 10.90
Granoturco,	„ „	12.75	a 12.00
Giallone,	„ „	—.—	a —.—

3 **APPENDICE**

NEL MONDO DEGLI INCANTI

Questo è un adagio vecchio come il mondo, e che sarà sempre nuovo, giacchè il cuore umano non cambia mai. Nulladimeno la meraviglia del signor de la Tremblaye, quando presenti le intenzioni matrimoniali di Venere, fu profonda.

Sappiamo quali furono le cagioni per cui determinossi a chiedere Debora in matrimonio. E, nullameno, Debora univa alla sua splendida beltà le attrattive di fortuna quasi regia. Ma sposare un'avventuriera... una zingara la... la figlia adottiva della madre Molok, infame strega, era ben altra cosa, e Raoul, che talora toglieva sul serio la sua origine patrizia, non vi si poteva punto risolvere; ma finì alla fine per decidersi.

III

I primi mesi, che seguirono la strana unione del signor de la Tremblaye e madamigella Lucifero, furono pieni di ebbrezza, di affetti che Raoul, sempre appassionatamente innamorato, tolse per felicità. Ora, la felicità, di qual natura ch'ella possa essere, non si racconta. Noi dunque non abbiamo nulla a dire di questo periodo, rischiarato dalle accese faci della luna di miele — nulla, se non che Venere inculcò a Raoul un gusto ch'ora divenuto presso di lei dominante, quello delle scienze occulte. Solamente, eravi nell'animo di lei un certo convincimento, mentre che l'incredulità di Raoul uguagliava la sua curiosità. Egli voleva apprendere, e quando aveva appreso, scherniva la scienza che aveva imparata. Raoul, in quel tempo, non supponeva l'influenza che simili studi dovevano avere in tutto il rimanente della di lui vita. Venere, dopo la miserabile esistenza che aveva menata presso della madre Molock, ritrovava con felicità, o piuttosto con ebbrezza, una parte di quel lusso di cui erasi fatta un'abitudine nella casetta del duca Massimiliano. L'amor suo pel marito non pareva d'altronde punto smentirsi, ed ella glielo testimoniava con tutto il trasporto del suo acceso cuore. In quanto alla madre Molock, Raoul, non volendo esporre la madre adottiva di sua moglie, ad essere un bel mattino trascinata da una graticola come strega, in mezzo agli schiamazzi della plebe, le aveva fatta una pensioncina, a condizione che ella si stabilisse in un villaggio, a qualche distanza da Parigi, e che vivesse tranquillamente. La madre Molock aveva accettato con gioia e riconoscenza, e non si udiva più a parlare di lei.

Ecco ov'erano giunte le cose, al momento in cui troviamo i nostri personaggi.

Ogni sera, ad un'ora convenuta, i giovani sposi facevano una leggiera cena.

Giacomo non mancava mai di porre su di un tavolino, nella stanza da letto un grande piatto di argento nel quale vi erano delle pasticcerie, delle confetture, due bottiglie e due coppe di vetro di Venezia, ammirabili per foggia, cesellature, ed indoratura.

Una di queste bottiglie conteneva acqua pura. L'altra, del vecchio vino di Xérès, scintillante sotto il lume come topazi in fusione.

Dopo la parca cena, Venere beveva un gran bicchiere d'acqua. Raoul vuotava una coppa piena della bevanda dorata e generosa. Era questa una abitudine di tutti i giorni.

Gli sposi se ne andavano a letto di poi, per non isvegliarsi che al domani.

Ora una notte accade qualche cosa di bizzarro.

Il sonno di Raoul era più profondo che d'ordinario, e, *nondimeno*, verso le ore due del mattino, fu destato a metà del suo stordimento da una viva sensazione di freddo.

Diciamo a metà, dappoichè il signor de la Tremblaye, in quel momento, non era che molto imperfettamente svegliato.

Gli parve vagamente che le coltri fossero scivolate giù dal letto e che non lo coprissero più. Ei stese la mano per assicurarsene, e in questo, toccando il posto ordinariamente occupato da Venere gli pareva freddo.

Raoul, sorpreso, si accingeva ad assicurarsi se s'ingannasse, ma non ne ebbe il tempo. Il suo stordimento quasi letargico, un istante interrotto, riprese il di sopra: il sonno lo vinse; Raoul si addormentò.

Alla mattina, aprendo gli occhi, il signor de la Tremblaye non si ricordava che vagamente della impressione della notte.

Nelle seguenti notti, Raoul non si destò affatto, ma ogni mattina, provò quella strana ed inesplicabile pesantezza di capo di cui non poteva indovinare la cagione.

Durante tutta la giornata della domane, Raoul abbandonossi ad una profonda preoccupazione, che invano sforzossi Venere di distoglierе coi suoi discorsi. Ella non giunse a scacciare la trista nube che oscurava la fronte di Raoul. Una cosa particolarmente pareva gli inesplicabile, ed era quella impotenza a rimanere svegliato, impotenza di cui era ben certo di non aver mai per lo passato sofferto. Finalmente, dopo molte ore di riflessione, un'idea presentossi all'animo del signor de la Tremblaye, idea strana e terribile che lo fece impallidire.

— Un narcotico, mischiato al vino Xérès, che bevo ogni sera, spiegherebbe il tutto!... disse tra sè. Ma questo narcotico, una sola persona avrebbe interesse a farmelo bere... Venere. E se ella lo facesse, con quale scopo?

Così formolati, i ragionamenti di Raoul lo condussero dritto ad un'abisso, in fondo al quale ei non poteva guardare senza fremere, ed intanto la supposizione ch'erasi presentata a lui era l'unica verosimile ed accettabile. Che si giudichi quello ch'ei dovè soffrire.

Giunse la sera, e colla sera l'ora del pasto.

Ei fè onore alla cena, secondo il solito, portò alle sue labbra la coppa di cristallo di Venezia, che Venere gli aveva ella stessa riempito del vino di Xérès. Solamente, approfittando di un momento in cui la giovane moglie erasi scostata da lui, gettò sotto la tavola il contenuto del bicchiere. Venere non se ne accorse. Gli sposi andarono a letto. Raoul finse di addormentarsi quasi subito. Come gli parvero lunghe le ore che seguirono questo momento! Venti volte credè che il giorno fosse spuntato, che la notte intera fosse scorsa, e che Venere non avesse abbandonato il letto. Egli diceva tra sè tutto ciò; lo credeva, e non era che appena un'ora che quella febbrile insonnia era incominciata.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 8. 90	ore 7 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 16 ore 9 an.
Bar. rid. a 10, alto m 116.10 liv. del mare	751.4	751.4	753 3	755.1
Umido. relat.	85	62	84	96
Stato di cielo	sereno	misto	sereno	sereno
Acqua cad m	—	—	—	—
Vento (direzione		SE		N
Vento (vel. kilom.	calma	3	calma	8
Term. centig	22 9	24.2	19.5	23 7

Temperatura { massima 30.2
{ minima 18.2

Temperatura minima all'aperto 16.7

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 15 8. 90.

Tempo provabile: Venti deboli di ponente; cielo sereno; temperatura in aumento.

NOTE SCIENTIFICHE

Che cosa era il Pikman?

II.

Lo studio scientifico più esatto sulle esperienze del Pikman è quello compiuto dal mio collega, il prof. A. Tamburini, direttore del celebre Frenocomio di Reggio Emilia, e apparve poco dopo che io avevo tenuto a Genova la mia conferenza sulla lettura de' pensieri.

Egli ha dimostrato:

1. Che il Pikman è un caso tipico di speciale *iperestesia* per i *movimenti incoscienti* coi quali si estrinsecca l'altrui pensiero, massime quando questo consista in *imagini di movimento*: egli è dotato cioè, di una squisita sensibilità affinata ed acuita dall'esercizio, per i moti suddetti, per la quale riesce a *percepirli, interpretarli* e *tradurli* nel movimento correlativo:

2. Che il Pikman per far ciò non ha bisogno di cadere in uno stato speciale di *ipnotismo* e di *incosienza*, ma invece sa abilmente utilizzare tutte le sensazioni che possono guidarlo a bene interpretare la volontà del suggestore, riunendo in sè le due qualità così frequentemente associate dell'*isterico* e del *prestidigitatore*;

3. Che il caso del Pikman *non* dimostra per nulla affatto la esistenza della vera e propria *suggestione mentale*, e che non v'è bisogno di ricorrere alla ipotesi di *comunicazioni del moto molecolare* da un cervello all'altro, nè di *vibrazioni unisone* di due organismi, nè di un *senso nuovo e speciale* per trovare la spiegazione dei suoi esperimenti.

Dopo quanto ha scritto il prof. A. Tamburini, non credo di dovere insistere molto sull'interpretazione fisio-psicologica del metodo meccanico con cui il Pikman riesce a indovinare l'altrui pensiero. Dirò invece che io mi accordo completamente col mio ottimo amico, giacchè nego nel modo più assoluto che nel detto individuo, durante i suoi esperimenti più o meno felici, esista la supposta e da lui invocata influenza dello *stato ipnotico* o, meglio dell'*auto-ipnosi*, come da alcuni si è affermato. Per compiere le sue cosidette divinazioni di pensieri (le quali poi si riducono a indovinare solo alcuni determinati *atti* da compiere) non c'è bisogno affatto di porsi spontaneamente in una forte concentrazione ipnotica. Tutto al più occorre una forte concentrazione dell'*attenzione sui piccoli indizii* che vengono inconsciamente forniti dalla persona che guida, e dal numeroso, non mai tranquillo pubblico che circonda il lettore dei pensieri: ma da ciò all'auto-ipnosi corre un bel tratto, nè valgono ad attraversarlo le lusinghiere asserzioni del Bonvecchiato e del Lombroso sulla sincerità, generosità d'animo del taumaturgo belga.

Ma si dice che il Pikman non aveva sempre contatti con la sua guida, ed è vero: questo forma anzi la sua caratteristica in mezzo alla turba dei suoi predecessori ed imitatori, che per lo più hanno bisogno di tenere la mano della persona il cui pensiero cercano di indovinare. Vi sono però esempii di divinatori ancor più spettacolosi, che si contentavano di un filo di metallo o di refe tenuto dalla guida, come praticava talune volte il Cumberland: e ve ne sono altri che sanno indovinare, ponendo al davanti della guida una o più persone ignare dell'atto da compiere, come si vide dell'Onofroff alcuni anni or sono. Questo basterebbe già a diminuire il merito del Pikman, se non si aggiungesse la considerazione che egli *non operava mai senza qualche contatto*, sia al principio, sia durante l'esperimento.

Quando era incerto sulla via da prendere, sull'atto da compiere, sulla persona da toccare, ecc., il Pikman cercava *sempre* nuovamente la mano di chi lo guidava, e così riceveva nuove spinte e raccoglieva nuovi indizii, sinchè giungeva alla presunta divinazione.

L'esame che su lui si può praticare stante la smania che egli ha di esercitare influenza sulla curiosità pubblica non ha molto valore scientifico: per mia parte, dopo quanto è successo a Genova e a Brescia, dopo lo studio accurato dei suoi famosi esperimenti, non accetto senza benefizio d'inventario neppure la pietosa storia che di sè egli ha narrato, ed in ciò mi scosto dallo stesso Tamburini, che ha accordato al Pikman l'attenuante dell'*isterismo*. affermo intanto con sicurezza di non essere smentito, che nei suoi *accessi isterici* (e ne ebbe naturalmente dei gravissimi in teatro sotto i miei occhi) più dei quattro quinti della fenomenologia sono dovuti ad una manifestissima simulazione.

Ma anche quegli accessi, che sopravvengono sopratutto quando gli esperimenti accennano a fallire, sono un buon mezzo per accattivarsi, se non la indulgenza, almeno l'attenzione o la magnanimità del pubblico.

***

Si può con somma agevolezza ricostruire punto per punto il meccanismo degl, esperimenti Pikmaniani, per convincersi che non vi è sotto nulla di estraneo alle più comuni leggi della fisiologia, della psicologia e... della prestidigitazione. Ecco alcuni cenni sommarii su quelli che Pikman ha eseguito nei teatri italiani: ma è chiaro ed evidente che col suo metodo se ne potrebbero imaginare altri ancora più eleganti e dimostrativi.

***

Indovinare una persona pensata — portare un oggetto a questa persona, ecc

Questo è un giochetto volgarissimo, che è divenuto da alcuni anni di moda nelle conversazioni, sopratutto in Inghilterra, dove si chiama il giuoco della volontà (*Willing game*). Lo eseguiscono, infatti, con molta franchezza e con meno apparato scenico del Pikman, tutte le giovani signorine, che desiderano poter toccare un giovinotto con la scusa di indovinarlo.

Il Pikman prendeva le mosse dopo aver tenuto per qualche tempo la mano della sua giuda; questa (*lo dice egregiamente* il Tamburini) gli dava la prima *spinta*; intendiamoci bene, spinta meccanica, cioè *muscolare*, niente affatto psichica o volitiva, e gliela dava con le lievissime pressioni e oscillazioni dei suoi muscoli. Tutti sanno che ogni rappresentazione od idea ha un contenuto motorio, il quale tende a trasformarsi in atti: ne viene che chi ha l'idea che il lettore dei pensieri vada verso una data persona o verso un dato luogo od oggetto, trasforma inconsciamente, e malgrado la sua stessa volontà, questa idea in un vero movimento dei suoi muscoli e il lettore dei pensieri non fa più che seguire la spinta ricevuta.

Questi unisce due qualità. È, prima di tutto, un abilissimo *prestidigitatore*, e conosce a menadito tutte le armi del suo mestiere: — preparare il pubblico, commuoverlo con l'aspettazione di cose meravigliose, stornare l'attenzione degli spettatori dal momento decisivo dell'esperienza, valersi di complici, approfittare della buona fede altrui e tenere in serbo mezzi di riserva nei casi d'insuccesso.

L'arte del Pikman è sotto tali riguardi quella stessa che hanno posseduto in modo esimio tutti gli uomini capaci di agire per suggestione sulle masse dei teatri.

In secondo luogo, egli da lunghi anni s'esercita nel proficuo mestiere di lettore del pensiero, ed ha coll'*esercizio* acuita la sua percettività sensoriale, che è davvero squisita in ogni senso: nel tatto, nel senso termico, nel muscolare, nell'udito, nella vista, fors'anco nello stesso olfatto.

Continua

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 14

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1891	93.43	—.—
" 5% god. 1 lugl. 1890	95.60	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta ex di id.	275.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin.	205.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. fine apr.	280.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	241/2	243/4

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda . . .	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania . . .	4 —	—.—	—.—	123.65	123.85
Francia . . .	3 —	101.—	101.15	—.—	—.—
Belgio . . .	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra . . .	3 —	25 27	25.35	25.23	25.35
Svizzera . . .	4 —	101.—	101.15	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4 —	2201/2	2203/4	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	2207/8	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 0 p. — %.

Borse

TORINO 14

Rend c.	95	60.—
Rend. fine	95	85.—
Az. F. Med.	660	50.—
" " Mer.	710	—.—
Cred. Mob.	699	—.—
Banca Naz.	1750	—.—
" Subal.	78	—.—
Credito Mer.	145	—.—
Banco Scon.	143	—.—
Banca Tiber.	67	—.—
Comp. Fond.	80	—.—
Cassa sovv.	155	—.—
C. v. s. . fra..	101	05.—
" 3 m. s. Lond.	25	32.—
Ban. Torino	498	—.—

Rend. fine	569	——
Mediterr.	349	——
Banca Gen.	1270	——
Lanif. Ross	61⁶	——
Cot. Cantoni	32⁶	——
Navig. Gen.	28⁵	——
Raf. Zucch.	36⁵	——
Sovvenzioni	11⁵	——
Soc. Veneta	190	——
Obbl. Merid.	301	——
" nuovo 3 0[0	225	——
Fran. a vista	125	50—
Lond. a 3 m.		——
Berl. a vista	25	——
" a 3 mesi	—1	——
Meridionali	—	——

GENOVA 14

Rend. 5 0[0	95	93.—
A. Ban. Naz.	1750	—.—
Cred. M. Ital.	500	—.—
Ferr. Merid.	710	—.—
" Medit.	570	—.—
Navig. Gen.	356	—.—
Banca Gen.	478	—.—
Raffin. Zucc	226	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	101	07.—
" " " Lond.	25	63.—
" " " Germ.	—	—.—

FIRENZE 14

Rend. Ital.	95	55—
Camb. Lond.	25	32—
" Francia	101	12—
A. Ferr. Mer.	708	——
" Mobiliare	697	——

VIENNA 14

Mob.	307	75—
Lombardo	140	50—
Austriache	287	50—
Banca Naz.	982	——
Napol. d'oro	9	20—
C. su Parigi	45	85—
C. su Londra	110	95—
Rend. Aust.	89	65—
Zecch. imp.		——

ROMA 14

R. I. 5 0[0 c.	95	60.—
" per fin.	95	55.—
R. Ital. 5 0[0	61	25.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	478	50.—
Cred. Mob.	694	—.—
A. Ferr. Mer.	708	—.—
A. S. A. Pia	978	—.—
A. S. Immob.	472	50.—
Parigi a 3 m.	100	40.—
Londra "	25	20.—

PARIGI 14

Rend. F. 3 0[0	93	92—
R. 3 0[0 per	93	60—
Rend. 5 0[0	106	80—
Rend. Ital.	94	30—
C. su Londra	25	34—
Cons. inglese	96	3[10
Obb. ferr. it.	330	——
Camb. ital.	1	——
Rend. turca	18	85—
Ban. di Parigi	802	50—
Ferr. tunis.	495	——
Prestito egiz.	476	87—
Pres. spag. est.	74	78—
Ban. discon.	507	50—
" ottomana	688	78—
Cred. fond.	1248	——
Az. Suez	2618	——

BERLINO 14

Mobil.	160	90.—
Austriache	105	25.—
Lombarde	52	90.—
Rend. Ital.	94	40.—

LONDRA 14

Ingles.	96	5/16
Italiano	92	3/4

MILANO 14	95	15.—
Rend. c.	95	75

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 15

Chiusura della sera Ital. 900
Marchi 124.40

MILANO 15

Rendita ital. 94.80 sera 95.20
Napoleoni d'oro 20.16

VIENNA 15

Rendita austriaca	(carta)	88.40
Id. Id.	(arg.)	89.60
Id. Id.	(oro)	108.85

Londra 11.57 Nap. 718

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
ALESSANDRO BUJATTI *gerente respons*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obliegth Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 ant.	omnibus	» 9.00 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.14 ant.	diretto	» 2.05 p.	» 10.50 ant.	omnibus	» 3.05 p.
» 1.20 pom.	omnibus	» 6.20 p.	» 2.15 p.	diretto	» 5.05 p.
» 5.30 »	omnibus	» 10.30 p.	» 5.05 »	misto	» 11.55 p.
» 8.09 »	diretto	» 10.15 p.	» 10.10 »	omnibus	» 2.20 ar.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.30 ant.	diretto	» 9.59 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.35 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.05 p.
» 3.25 p.	omnib.	» 6.24 p.	» 4.40 p.	omnib.	» 7.17 p.
» 5.16 p.	diretto	» 7.06 p.	» 6.24 p.	diretto	» 7.59 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.45 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.10 ant.	omnib.	ore 11.57 ant
» 7.51 ant.	omnib.	» 11.19 ant.	» 9.— ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 3.40 p.	misto	» 7.32 p.	» 4.40 p.	misto	» 7.45 p.
» 5.20 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 9.— p.	omnibus	» 1.15 an
» 11.10 ant	misto(*)	» 12.45 p.	» 2.45 p.	misto (*)	» 4.20 p.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.28 ant.
» 9.— ant.	»	» 9.31 »	» 9.45 »	»	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 3.30 p.	omnibus	» 3.58 p.	» 4.27 p.	omnibus	» 4.54 p.
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 p.	»	» 8.48 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.48 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.55 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.22 p.	misto	» 3.18 p.
» 5.24 »	misto	» 7.38 p.	» 5.04 p.	»	» 7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 Da Venezia arrivo 1.06 pom.

ND. Il treno segnato coll'asterisco (*) si ferma a *Cormons*.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE - SAN DANIELE

Partenze DA UDINE		*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE		*Arrivi* A UDINE
ore 6.13 ant.	Staz. Gem.	ore 7.44 ant	ore 5.— ant.	Staz. Gem.	ore 6.16 ant
» 8.18 »	Staz. Ferr.	» 9.58 p.	» 8.— »	n Stazione	» 9.38 »
» 11.21 »	P. Gem.	» 12.44 p.	» 11.44 »	ferroviaria	» 1.50 p.
» 2.— p.	da Stazione	» 3.44 p.	» 1.40 p.	id.	» 3.22 »
» 7.— »	ferroviaria	» 8.44 p.	» 6.— »	id.	» 7.38 »